

una forte riduzione degli affidamenti a danno soprattutto delle piccole e piccolissime imprese che, da sempre, sono sottocapitalizzate e a corto di liquidità. Con il pericolo che molte attività scivolino verso la rete tesa dagli usurai”.

Anche se negli ultimi anni il numero delle denunce effettuate alle Forze di polizia e all’Autorità giudiziaria rimane ancora molto contenuto e non presenta variazioni di rilievo, esiste il ragionevole sospetto che la forte contrazione dei prestiti registrata in questi ultimi anni nei confronti delle famiglie e soprattutto delle imprese abbia incentivato molti di questi soggetti a ricorrere a forme illegali di approvvigionamento del credito.

Ritornando ai dati, la CGIA fa notare che oltre alla forte riduzione del credito in questi ultimi anni abbiamo assistito anche ad una corrispondente impennata delle sofferenze in capo alle imprese. Dal 2011 al 2014 sono cresciute di 63,1 miliardi di euro (+ 83,6 per cento). Ad agosto di quest’anno le sofferenze ammontavano a 138,6 miliardi di euro.

“La responsabilità della stretta creditizia che stiamo vivendo in questo momento – conclude Bortolussi – non è ovviamente da addebitare solo alle banche. Purtroppo, molte imprese sfiancate dalla crisi e sempre più in difficoltà non sono riuscite a restituire i prestiti bancari ricevuti e ciò ha bloccato il mercato del credito. Un problema che il Governo deve assolutamente affrontare, aprendo un tavolo di confronto tra l’Associazione bancaria e i rappresentanti delle categorie produttive”.

I prestiti alle imprese (*) e le relative sofferenze

Valori in milioni di euro; var. in milioni di euro e in %

| Dati a fine agosto di ogni anno | PRESTITI A IMPRESE | SOFFERENZE IN CAPO A IMPRESE | INCIDENZA SOFFERENZE IN CAPO A IMPRESE (in % su prestiti) |
|------------------------------------|-----------------------|---------------------------------|---|
| 2011 | 1.001.593,5 | 75.522,0 | 7,5% |
| 2012 | 974.307,1 | 87.918,4 | 9,0% |
| 2013 | 925.746,2 | 109.565,5 | 11,8% |
| 2014 | 912.579,3 | 138.641,8 | 15,2% |
| Var. ass. (2014-2011) in mln € | -89.014,2 | +63.119,8 | |
| Var. % 2014/2011 | -8,9% | +83,6% | +7,7% |

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

(*) Società non finanziarie e famiglie produttrici.